



Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Stefano Valenti
Cronache della sesta estinzione

Il Saggiatore, 160 pagine, 17 euro

Penso che tutti possiamo identificarci, almeno un po', nel protagonista di *Cronache della sesta estinzione*. Possiamo riconoscere quella sensazione d'inadeguatezza di fronte alla grande sfida di crearci una vita tutta nostra. La paura di non farcela, così forte che può arrivare a bloccarci quando cominciamo a pensare di mettere un piede fuori di casa. Il potere paralizzante di una memoria. Siccome tutti, o quasi, in un modo o in un altro abbiamo avuto a che fare con queste sensazioni, possiamo anche capire la malinconia del protagonista e ci sembra comprensibile, vista la situazione psicologica ed economica, la scelta di andare a vivere in un furgone. In capitoli brevissimi e con uno stile narrativo molto secco, Stefano Valenti ci trascina in quel furgone dalla città verso la montagna, passando dalle allucinazioni del protagonista fino ad arrivare dall'altra parte, ovunque sia. In questo breve ma potente racconto, una cosa in particolare mi ha colpito: la svolta avviene grazie a un libro, il classico di Daniel Defoe *Robinson Crusoe*. Tendiamo a dimenticare che i libri sono più di uno svago. I libri hanno un potere immenso di cambiare, trasformare le vite delle persone. *Cronache della sesta estinzione* ci ricorda anche questo. ♦

Regno Unito

Boom latinoamericano

Quattro dei tredici romanzi selezionati per l'International Booker prize arrivano dal Sudamerica. In corsa anche due libri italiani

Secondo la giuria che assegnerà l'International Booker prize assistiamo a un nuovo boom della narrativa latinoamericana, il primo dall'epoca di Gabriel García Márquez e Mario Vargas Llosa. Il premio è riservato a romanzi tradotti e pubblicati nel Regno Unito e in Irlanda e nella prima selezione di tredici libri quattro arrivano dal Sudamerica: *Non è un fiume* della poeta argentina Selva Almada, *Simpatía* del venezuelano Rodrigo Blanco Calderón, *Aratro ritorto* del brasiliano Itamar Vieira Junior e *Undiscovered* della peruviana Gabriela Wiener. Si fa notare



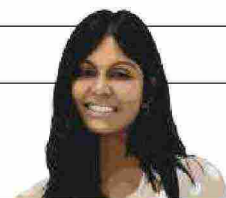
Gabriela Wiener

la presenza di *A dictator calls* di Ismail Kadare: lo scrittore albanese nel 2005 vinse la prima edizione del premio, allora assegnata per l'insieme dell'opera. Poi ci sono due romanzi tradotti dall'italiano, *Via Gemitto* di Domenico Starnone e *Niente di vero* di Veronica Rai-

mo. Il 9 aprile 2024 conosceremo i sei romanzi finalisti, mentre il vincitore del premio di 50mila sterline (che si divideranno autore e traduttore) sarà proclamato il 21 maggio. La giuria è presieduta dalla scrittrice canadese Eleanor Wachtel. **The Guardian**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Gioco di specchi



Nicola Brami
Melinoe vestita di zafferano
Blu Atlantide, 320 pagine, 18,50 euro

In un momento in cui mi sembra che si arrivi a pubblicare un libro per vie predeterminate, che un romanzo così finisca nella casella di posta in arrivo di una casa editrice mi pare un sogno. Forse non a caso il prologo proietta subito nell'onirico. Enea, professore di matematica di un piccolo paese, una mattina chiama a casa e, invece della sua com-

pagna Lorna, a rispondergli al telefono è lui stesso. Alla ricerca di Enea del proprio doppio si alterna *Doppio misto*, romanzo e racconto degli anni universitari del fratello Nicola, oggi scrittore di successo, ma che allora andava praticando misteriosi riti esoterici, guidato dalla magnetica figura di Melinoe. Il secondo libro di Nicola Brami è un horror venato di realismo. Il gioco degli specchi che mette in scena l'autore pervade tutto: lo stile, la narrazione, l'alternanza temporale, i narratori. Il tema

del doppio affascina da lungo tempo la letteratura e il cinema (impossibile non pensare ai film di David Lynch o a *Noi* di Jordan Peele). Qui lo ritroviamo in un ritmo sospeso, dosato da un'architettura angosciante che rende la narrazione via via più irrealistica e allucinata. Cosa è reale, cosa è immaginato, chi è Enea e chi siamo noi? Il topos del doppio finisce inevitabilmente per porre domande sull'identità, sull'inconscio e sulle vite che viviamo. Una lettura che non ammette pause. ♦

I consigli
della
redazione

Valerio Millefoglie
Tutti vivi
Mondadori

Jim Lewis
Fantasmi di New York
Sur

Hiroshi Ishiguro
Come costruire
un essere umano
Wudz

Il romanzo

Scivolare nella dittatura

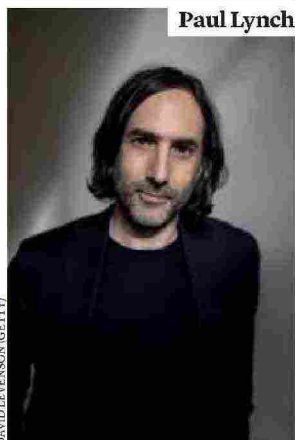
Paul Lynch

Il canto del profeta

66th and 2nd, 288 pagine,
18 euro

●●●●●

Se cerchiamo un libro che riecheggii i tempi in cui viviamo, *Il canto del profeta* di Paul Lynch (vincitore del Booker prize 2023) è quello giusto. Il quinto romanzo dello scrittore di Limerick immagina la Repubblica d'Irlanda che scivola nella dittatura quando il partito di destra National alliance assume i pieni poteri dopo una serie di proteste sindacali per l'aumento dei salari degli insegnanti. I diritti civili si sbriciolano e scoppia una guerra civile. Come le aragoste in una pentola portata a bollire, i cittadini si accorgono che i loro diritti sono stati cancellati quando ormai è troppo tardi: "Siete stati addormentati tutta la vita, tutti noi dormivamo e ora comincia il grande risveglio". *Il canto del profeta* è un incubo distopico in cui la famiglia Stack deve sopportare gli orrori del "grande risveglio". L'Irlanda di Lynch riflette la realtà di tanti paesi in guerra, dove la gente scappa via mare per sfuggire alle persecuzioni sulla terraferma. Si sentono gli echi delle violenze in Palestina, Ucraina e Siria; è una storia di sangue versato e di dolore che denuncia l'inumanità dei politici occidentali di fronte al dramma dei rifugiati. Scritto senza interruzioni tra un paragrafo e l'altro, il libro crea un'atmosfera claustrofobica e incalzante in cui il libero arbitrio e il significato stesso della parola libertà sono spinti oltre i loro limiti fino quasi a scom-



Paul Lynch

DAVID LEVENSÓN (GETTY)

parire. La storia comincia a Dublino, dove Harry, un sindacalista, scompare durante una manifestazione, e la moglie Eilish resta da sola a occuparsi dei loro quattro figli. Lasciare l'Irlanda per una vita incerta altrove è una scelta difficile per Eilish soprattutto a causa del padre, Simon, che comincia a soffrire di demenza e vuole rimanere a tutti i costi nella casa dove ha abitato con la moglie. I dialoghi tra Eilish e il padre sono costellati dai vuoti di memoria di lui e dai tentativi di lei di fargli capire quanto sia grave la situazione nel loro paese. Alla fine Simon le dice di andarsene in Canada, o dove vuole, ma di lasciarlo lì. Il messaggio di Paul Lynch è chiarissimo: in tutto il mondo ci sono persone perseguitate e in grave pericolo. *E il canto del profeta* è un manifesto letterario, un invito all'empatia e un grande, inquietante romanzo che andrebbe fatto leggere a chiunque oggi occupi posizioni di potere.

Aimée Walsh,
The Observer

Tama Janowitz

Schiavi di New York

Accento, 368 pagine,
18 euro

●●●●●

In *Schiavi di New York* (romanzo uscito originariamente nel 1986) tutti sono pittori, performance artist, disegnatori di gioielli o truccatori. Sicuramente c'è almeno una scrittrice che si nasconde da qualche parte, ma siamo in una cultura più visiva che verbale, come appunto rivela il gergo piuttosto povero che si parla da queste parti. *Schiavi di New York* disseziona una classe di esteti materialisti, pittori in carriera o galleristi senza scrupoli la cui idea di tradizione si spinge al massimo ai cartoni animati di Hanna-Barbera e che seguono modelli più nuovi dei nuovi ricchi. Il più antipatico tra questi esteti è Marley Mantello, narratore di cinque racconti. Marley si considera un genio e usa il suo grottesco egotismo per rendere la vita impossibile a chi gli sta intorno. Tama Janowitz gli dà abbastanza corda da permettergli di impiccarsi da solo. Marley si sente sempre sul punto di "essere scoperto" e c'è qualcosa di accattivante nella sua garrula fiducia in se stesso. Sebbene i protagonisti delle storie di Tama Janowitz cambino spesso fidanzati o mezzi d'espressione, e si aspettino sempre di essere scoperti, non vivono mai momenti di autentica catarsi o epifanie. Leggendo molte di queste storie non posso non immaginare l'autrice che osserva tutti con gli occhiali da sole e a distanza di sicurezza. Alcuni lettori forse avrebbero preferito che Janowitz incalzasse i suoi personaggi con più convinzione, avvicinandoci di più ai loro segreti e ai loro sogni. Altri le saranno grati per l'acuto senso di osservazione e

l'inventiva un po' distorta, entrambi doni di un talento singolare.

Jay McInerney,
The New York Times

Perrine Tripier

Le guerre preziose

edizioni e/o, 160 pagine, 17 euro

●●●●●

Isadora si era ripromessa di morire nella casa in cui era nata. Per lealtà verso chi ci viveva. Senza dubbio anche per giustificare tanto al mondo quanto a se stessa la decisione di vivere lì da sola per molti decenni. Nella casa di riposo dove si è rassegnata a trasferirsi, l'anziana donna non sa se la sua decisione sia un tradimento o un segno di pacificazione. Colui che riteneva che "il passato fosse l'unica cosa per cui valesse la pena vivere" immagina, alla fine della sua vita, un futuro più sereno. In questo primo romanzo dalla scrittura densa e sinestetica, lo sguardo di Perrine Tripier sullo scorrere del tempo dimostra una notevole profondità di campo. A 24 anni, la giovane scrittrice si afferma, con *Le guerre preziose*, come una penna delicatamente malinconica e di sicuro talento.

Florence Bouchy,
Le Monde

Rebecca Makkai

Ho qualche domanda da farti

Bollati Boringhieri, 480 pagine,
19 euro

●●●●●

Ho qualche domanda da farti è allo stesso tempo un romanzo di ambientazione universitaria, una pungente riflessione etica sul fascino del *true crime* e una storia che fa i conti con il MeToo. Ed è anche uno dei romanzi più avvincenti che abbia letto negli ultimi anni. La lingua letteraria di Makkai è



Cultura

Libri

un misto d'intelligenza, capriccio e saggezza. La narratrice, Bodie Kane, ha un tono arguto ed effervescente sempre però accompagnato alla comprensione per la fragilità umana e l'omnipresente minaccia della perdita. Bodie ha quarant'anni, due figli e vive in California. È uscita da una storia di traumi e povertà per diventare "una docente universitaria saltuaria con un podcast molto apprezzato". Il titolo del suo podcast è *Starlet fever* e parla di "come Hollywood ha masticato e sputato le donne". Nel passato scolastico della protagonista c'è un terribile delitto, la morte della sua compagna di stanza Thalia Keith, per la quale viene condannato un allenatore nero di nome Omar Evans. Questa vecchia storia di cronaca nera viene riesumata da una trasmissione televisiva e da una serie di investigatori del web su Reddit e YouTube. Sensi di colpa, responsabilità e complicità cominciano ad

assillare le giornate di Bodie. In più il suo ormai ex marito e padre dei suoi figli viene "cancellato" da internet a causa di una vecchia storia con una ragazza giovanissima che era stata da lui circuita. Capire cosa sia successo a Thalia diventa un'ossessione per Bodie e tutti, ex compagni di scuola, amici, ex insegnanti possono essere sospettati. La scrittura di Makkai è densa e precisa e centra alla perfezione tutti i riferimenti agli anni novanta. Ma soprattutto affronta di petto quesiti spinosi sui mezzi di comunicazione, la legge, le questioni di genere e quelle razziali. **Priscilla Gilman, The Boston Globe**

Pajtim Statovci
Il mio gatto Jugoslavia
Sellerio, 304 pagine, 17 euro

Il mio gatto Jugoslavia è il primo romanzo di Pajtim Statovci, nato in Kosovo e fuggito a due anni con la famiglia in Finlandia nel 1992. Il libro parla di

esilio raccontando due storie parallele. I protagonisti sono una ragazza musulmana di nome Emin, sposata con Bajram, un uomo che credeva di amare ma che poi si rivela violento. Come i genitori di Statovci anche loro fuggono dal Kosovo in Finlandia e la storia la racconta il loro unico figlio, Bekim. Una sera, in un locale gay, Bekim conosce un gatto parlante antropomorfo di nome Jugoslavia e ne rimane affascinato nonostante sia come suo padre: omofobo, xenofobo, egoista e violento. Ma proprio come sua madre Bekim lo nutre e lo accudisce. Il romanzo all'inizio è caldo e vivace, ma poi si indurisce fino a diventare glaciale nel momento in cui Bekim e sua madre arrivano, separatamente, a un punto di rottura. Quando pensiamo di esserci lasciati un mondo alle spalle ci accorgiamo invece che stiamo ancora camminando lungo i suoi margini.

Gabrielle Bellot, The New Yorker

India



Anita Desai

Rosarita Picador

Una studente indiana è seduta su una panchina in un giardino di San Miguel, in Messico, dove è andata per imparare lo spagnolo. È sola ma è felice. Poi una donna le si avvicina. Anita Desai è nata a Mussoorie nel 1937.

Amitav Ghosh
Smoke and ashes

Farrar, Straus and Giroux

Studio approfondito sul commercio dell'oppio durante il periodo coloniale britannico in India e sul terribile impatto sociale che ebbe per entrambi i paesi. Amitav Ghosh è nato a Calcutta nel 1956.

Neel Mukherjee
Choice

Norton

Un editore in crisi, una docente confusa, una famiglia di campagna distrutta: tre storie intrecciate dalle conseguenze devastanti. Neel Mukherjee è nato a Calcutta nel 1970.

Mansoor Khan
One

HarperCollins India

Un ingegnere genetico di una certa fama formula una teoria chiamata Uno, secondo cui la maggior parte delle crisi globali deriva da una percezione errata della realtà. Mansoor Khan è un regista nato a Hyderabad nel 1958.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

La Russia in cinque oppositori



Maria Chiara Franceschelli e Federico Varese
La Russia che si ribella
Altreconomia, 120 pagine, 12 euro

La vittoria elettorale potrebbe permettere a Putin di rimanere al Cremlino fino al 2030 o forse addirittura al 2036, grazie alla modifica costituzionale da lui appositamente varata. Eppure a questo regime, finora durato quasi un quarto di secolo, si sono opposti in tanti. Per rendersene conto basta scorrere in appendice a questo

libro la cronologia che traccia la storia dei tentativi di contestazione e della loro repressione. Spiccano, ovviamente, i nomi di Anna Politkovskaja e Aleksej Navalnyj ma accanto a loro se ne trovano molti altri. Cinque lunghe interviste realizzate dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina consentono di conoscerne alcuni: Ljudmila Vasileva, sopravvissuta all'assedio di Leiningrado e critica dell'uso strumentale che Putin fa della seconda guerra mondiale; il pope Ioann Burdin, tra i rari membri del clero

a opporsi al governo ed espulso dalla chiesa ortodossa; Grigorij Judin, sociologo che rivela come il regime orienta i sondaggi; Ivan Astashin, che lotta contro gli arbitri della legge e gli arresti illegali; e Katja (Ekaterina) Martynova, redattrice della rivista Doha, messa fuorilegge nel gennaio scorso, che denuncia la repressione nell'università. Così, attraverso cinque persone che decidono di dire no emergono altrettanti fondamenti ideologici e operativi di una dittatura violenta. ◆

Cultura

Libri

Ragazzi

Amicizia difficile

Lara Schützsack

Sotto la stessa luna

Terre di Mezzo, 160 pagine,
14 euro

L'importante è essere se stesse. Questo November lo sa bene. Infatti porta a spasso per il mondo la sua zazzera blu, la stravaganza dei suoi abiti e l'unicità della sua persona. Insomma non passa inosservata. Non perché sia poi così particolare, ma perché sa che ogni persona è speciale e non deve avere mai paura di quello che la rende unica. Il personaggio costruito da Lara Schützsack è di quelli che conquistano. Proprio come la scrittura di questa autrice nata ad Amburgo, ma residente a Berlino, che dà scossoni continui e indimenticabili. E uno colpisce anche l'altra protagonista: Magdalena. È lei che imparrerà da November a essere davvero se stessa. Magdalena vorrebbe dire sì a un invito di November, muore dalla voglia di passare il fine settimana con l'amica. Ma invece dice: "Non so se i miei genitori mi lasciano venire", e tra sé si chiede: "Perché sono così indecisa?". Ogni piccola domanda di November manda in crisi il piccolo castello di certezze di Magdalena. Ma *Sotto la stessa luna* è un libro di svolte inaspettate, di epifanie, scoperte, qualche delusione e forse la consapevolezza di essere una persona come le altre. Un libro che parla di vicinanza e lontananza, di gioie e dolori di un'amicizia. E di un gesto semplice come guardare la luna.

Igiaba Scego



Fumetti

Grigio dialettico

Dino Battaglia
Maupassant

Sergio Bonelli editore/Lo

Scarabeo, 112 pagine, 25 euro

Più il tempo passa e più l'opera di Dino Battaglia, scomparso precocemente nell'ottobre del 1983, appare immensa. Aveva come modello il cinema di Luchino Visconti ma era innamorato della "mediocrità", del grigiore del passato, della compassione per la povera gente. L'uomo era introverso, inquieto, casalingo, così come la sua opera era malinconica, spirituale ma calata nell'introspezione della modernità (Svevo era tra i suoi autori di riferimento), alla ricerca del segno perfetto nella minuzia e della dialettica tra illustrazione, riferimenti stratificati alla pittura e raffinato movimento interno della tavola, quasi d'avanguardia. Tutto questo lo ritroviamo ne-

gli adattamenti dei racconti antimilitaristi di Maupassant, ambientati durante l'occupazione prussiana della Francia, in una riedizione di Bonelli realizzata in collaborazione con la libreria d'arte torinese Lo Scarabeo, perfetta anche grazie a una prefazione (su Maupassant) e una postfazione (su Battaglia) di prim'ordine. Con il suo pennino, Battaglia incideva la carta come un bisturi, un segno acuito dall'uso delle lamente - un'intuizione che ha influito sull'arte di tanti autori - e delle spugnette con cui graduava all'infinito i suoi celebri grigi. L'oscurità qui si fa grigia come la mestizia e la malinconia dell'animo umano e si scontra con il biancore suscitato dalla sottrazione grafica generando, paradossalmente, un balsamo per lo spirito. **Francesco Boille**

Ricevuti

Claudia Durastanti
Missitalia

La nave di Teseo, 400 pagine,
20 euro

Un'avventura che ha per protagoniste tre donne in epoche diverse: eroine e viaggiatrici in una terra selvaggia.

Luciana Castellina,
Danilo De Marco

Un mondo di donne
in cammino

Forum, 120 pagine, 28 euro

Ritratti di donne che lottano. Un lavoro che fa riflettere sul femminismo e su come trasformare le relazioni di potere tra i generi.

Bruno Bozzetto,
Simone Tempia

Il signor Bozzetto

Rizzoli Lizard, 256 pagine,
18 euro

Il maestro dell'animazione italiana racconta la sua vita e la sua carriera avvalendosi della penna dell'autore di *Vita con Lloyd*. Illustrato dallo stesso Bozzetto.

Mario Colucci,
Pierangelo Di Vittorio
Franco Basaglia

Meltemi, 294 pagine, 20 euro

Questa monografia ricostruisce il complesso profilo dello psichiatra tra passione filosofica e impegno politico a più di quarant'anni dalla sua scomparsa.

Sofi Oksanen
Contro le donne

Einaudi, 272 pagine,
16,50 euro

Dall'ingresso a Berlino nel 1945 all'invasione ucraina, l'esercito russo ha fatto delle violenze sulle donne e dello stupro delle vere e proprie armi di guerra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157